

**CORSO DI
PREPARAZIONE AL :**

**SACRAMENTO
DELLA
CRESIMA**

I SACRAMENTI

TIPI DI COMUNICAZIONE

Da sempre gli uomini e le donne comunicano tra loro con dei gesti: le parole che esse si dicono chiariscono poi le loro intenzioni. Per esempio: porgendo un regalo esprimono un sentimento profondo, anche senza parlare. Una mamma sorride al suo bambino: il bambino vede il sorriso della mamma e comprende che la mamma gli vuole bene. Questi gesti sono dei “segni”, che esprimono delle realtà. E’ in questa visuale che vanno considerati i Sacramenti della Chiesa. Ma il sacramento non è solo un segno visibile, che ci fa intuire una realtà invisibile: esso ci mette in comunicazione con questa realtà invisibile.

LA CHIESA, SACRAMENTO DI GESU’

Gesù ha promesso: “Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo” (Mt 28.20). Ma l’incarnazione di Gesù è un fatto limitato nel tempo e nello spazio: In Palestina duemila anni fa... Come si può realizzare, dunque, la promessa di Gesù? La presenza di Gesù si realizza nella Chiesa. Oggi il Cristo non ha bocca, se non la nostra bocca, non ha mani, se non le nostre mani. La Chiesa è il “segno” della presenza di Gesù nel mondo in tutti i tempi della storia: essa è “il sacramento” di Gesù Cristo.

L’EUCARESTIA, MEMORIALE DEL MISTERO PASQUALE

La sera prima di morire, al termine della cena pasquale, Gesù prende il pane, lo spezza, lo dà ai suoi amici e dice: “Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me”, poi prende il calice del vino e lo passa agli Apostoli dicendo: “Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi” (Lc 22,19-20). Gesù istituisce, dunque, un “memoriale” (“fate questo in memoria di me”) del sacrificio della vita che egli sta per offrire. Il memoriale è più di una rievocazione: è la possibilità di comunicare al dono della vita che Gesù fa di sé stesso. Questo memoriale rende vivo in ogni momento della storia un fatto storicamente accaduto duemila anni fa in Palestina ma ancora attuale.

I SACRAMENTI MEMORIALI

L'Eucarestia è, dunque, il memoriale del mistero pasquale e gli altri sei Sacramenti sono modi diversi di esprimere la stessa realtà.

- Il Battesimo e la Cresima sottolineano che bisogna passare attraverso il morire al peccato per vivere con Dio;
- La Penitenza ricorda che Dio non si rassegna al peccato dell'uomo, ma offre la sua vita per donargli il perdono.
- L'unzione degli infermi ricorda che colui che soffre partecipa al piano di salvezza di Dio;
- Il Matrimonio sottolinea che l'alleanza con Dio si attualizza attraverso il morire al peccato per vivere secondo Dio;
- L'Ordine evidenzia che non può esistere vera comunicazione tra gli uomini senza la Chiesa di Cristo; ma la Chiesa non esiste senza preti che celebrino L'Eucarestia.

CHE SENSO HANNO I SACRAMENTI?

Perché “sposarsi in Chiesa”, far battezzare i propri figli, chiamare il prete presso gli ammalati, andare a confessarsi? Dio non si sostituisce agli uomini, non ci toglie le nostre responsabilità. Prima di lasciare questo mondo, Gesù ha inaugurato dei gesti che ci danno la possibilità di ritrovarlo, di camminare sui suoi passi, di conformare la nostra vita alla sua. Il Sacramento, ogni sacramento, ci assicura la presenza reale di Gesù. Presenza reale non vuol dire presenza fisica, anche se il sacramento ha degli effetti fisici, che cadono sotto i nostri sensi: sentiamo le parole dell'assoluzione, vediamo l'acqua, vediamo l'olio, mangiamo il pane (l'ostia). Non è una presenza fisica, non è una presenza soltanto di desiderio o puramente intellettuale: è una presenza reale, ma di fede, questa presenza la si coglie soltanto con la fede.

CLASSIFICAZIONE DEI SACRAMENTI

I Sacramenti possono essere suddivisi in due categorie:



SCENDIAMO IN PROFONDITA'

Cercheremo ora insieme di “analizzare” ciascun sacramento per capirne il significato, partiremo dai sacramenti di guarigione e di servizio alla comunità, segnalando le cose essenziali per poi poter trattare i sacramenti dell’iniziazione cristiana in modo più completo e articolato, in quanto il sacramento che vi apprestate a ricevere (la cresima o confermazione) appartiene a questa categoria.

I SACRAMENTI DI GUARIGIONE E DI SERVIZIO ALLA COMUNITA'

PENITENZA O RICONCILIAZIONE

IL POTERE DI RIMETTERE I PECCATI

IL Vangelo di Matteo annota due distinti momenti in cui Gesù conferisce a Pietro e agli altri Apostoli il “potere” di perdonare i peccati: “A te (Pietro) darò le chiavi del regno dei cieli e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli” (Mt 16,19); “In verità vi dico: tutto quello che legherete sopra la terra sarà legato anche in cielo e tutto quello che scioglierete sopra la terra sarà sciolto anche in cielo” (Mt 18,18). La sera di Pasqua, apparendo a porte chiuse fra gli Apostoli, Gesù affida loro un mandato: “Ricevete lo Spirito Santo: a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete resteranno non rimessi” (Gv 20,22). Nella persona del sacerdote, cioè della Chiesa, Gesù oggi ripete il suo perdono ogni volta che il battezzato pentito “confessa” le sue colpe. Questo sacramento è molto formativo per la coscienza cristiano, perché insegna a fissare lo sguardo sul proprio comportamento e ad accettare le proprie responsabilità, ma soprattutto aiuta il credente a vivere un’esperienza dell’essere perdonato da Dio, che è Amore infinito.

COME VIVERE BENE QUESTO SACRAMENTO

Prima di accostarsi a questo sacramento occorre “prepararsi”, analizzando quelli che sono gli atteggiamenti, le abitudini, i propri vizi; e verificare se sono o meno conformi a Dio. Bisogna un po’ pensare: “A Dio sarà piaciuto questo mio atteggiamento ecc...”. Ti segnalo alcuni Salmi che possono aiutarti a vivere un buon colloquio con Gesù durante il sacramento della Riconciliazione: Salmo 85,15-16 e Salmo 103,11-14

UNZIONE DEGLI INFERMI

IL SACRAMENTO DELLA SPERANZA E FIDUCIA IN DIO

Questo sacramento riproduce nei malati di oggi i gesti di salvezza compiuti da Gesù sui malati del suo tempo. Li “salva”, cioè suscita in essi la forza e la pazienza, la fiducia e l'amore necessari per non abbattersi, per non ribellarsi inutilmente. Il cristiano non può pensare di essere esonerato dalla sofferenza e dalla morte. L'effetto primo dell'Unzione è la calma interiore e la santificazione dello stato di malattia in una visione di fede, che fa partecipare l'infermo alle sofferenza della Passione di Cristo.

ORDINE

LA VOCAZIONE

Giovanni Paolo II afferma: “Ogni battezzato è chiamato a lavorare per l'avvento del Regno di Dio sulla terra secondo la diversità delle vocazioni e delle situazioni, dei carismi e dei ministeri. Questa varietà rende più viva la ricchezza della Chiesa”. Ogni persona ha una vocazione: questa parola deriva dal latino e significa “chiamata”. Libera e responsabile dei suoi atti, ogni persona ha il diritto di scegliere lo stato di vita che desidera: sposarsi ed avere dei figli o restare celibe e mettere i propri talenti al servizio di una comunità più vasta, la Chiesa e il mondo. Ogni vocazione suppone la durata: questo impegno definitivo dà senso a tutta la vita. Ognuno scopre e riscopre nel volgere degli anni la propria vocazione.

I MINISTERI ORDINATI

I ministeri ordinati sono tre: i Vescovi, i Sacerdoti, i Diaconi. Essi sono necessari per l'identità della Chiesa, per la sua vita, la sua missione, la sua autenticità. I Vescovi sono rivestiti della pienezza del sacramento dell'Ordine: essi esercitano un servizio essenziale di discernimento e di comunione.

I Sacerdoti sono i operatori del Vescovo per “costruire il Corpo di Cristo”. Essi possono essere diocesani, cioè sacerdoti mandati dal Vescovo in una Chiesa locale per annunciare il Vangelo, radunare i cristiani e celebrare il culto. Questo servizio dei sacerdoti diocesani a Dio e ai fratelli è la risposta a una “Chiamata” di Dio e della Chiesa, cioè la vocazione, e si verifica

dopo un lungo periodo di formazione, oggi in genere sei anni, che avviene nei seminari. Il sacerdote deve avere un buon equilibrio umano e una capacità di dialogo e di relazione con le persone: il suo ministero non è un “mestiere” come gli altri e soprattutto non si calcola “a ore”. Tale ministero si può esercitare in una parrocchia, cioè in mezzo ai cristiani di un quartiere cittadino o di una zona rurale dove il sacerdote è responsabile dell’animazione cristiana, del culto, della coordinazione per la formazione cristiana dei bambini e degli adulti, della preparazione al Battesimo, al Matrimonio, ecc. Oppure il sacerdote può svolgere il suo ministero presso l’ospedale, il carcere, la scuola, insegnando teologia o anche materie profane, alcuni sacerdoti diocesani possono anche partire per terre di missione.

I diaconi permanenti non sono dei preti; la maggior parte sono sposati, hanno figli ed esercitano una professione. Il loro ministero varia secondo il tempo che essi hanno a disposizione. I diaconi sono chiamati a testimoniare il Vangelo in famiglia e nell’ambiente lavorativo, essi collaborano attivamente alla catechesi in ogni forma e si occupano dei vari servizi ecclesiastici (prigionieri, ammalati, handicappati, ecc.).

LA VITA CONSACRATA A DIO – RELIGIOSI E RELIGIOSE

Essi rappresentano nella Chiesa varie famiglie spirituali: vi sono monaci e monache di clausura e membri, uomini e donne, di varie congregazioni, che vengono chiamati religiosi e religiose.

Questa è una forma di vita che comporta un servizio definitivo a Dio e agli uomini: come il ministero del sacerdote, la vita religiosa è la risposta a una chiamata. E’ la scelta di vivere la fedeltà a Dio nella verginità o nel celibato, nella povertà personale e nel servizio agli altri. Questa vita è prima di tutto la volontà di seguire Cristo e di vivere in comune fraternamente, come i membri della prima comunità cristiana di Gerusalemme.

MATRIMONIO

Nel giorno del matrimonio un uomo e una donna si donano reciprocamente l'uno all'altro per sempre. Essi fanno questa promessa in chiesa, riconoscendo che il loro amore viene da Dio. Il Matrimonio non è una cerimonia di un giorno: questo sacramento si realizza durante l'intera esistenza degli sposi. Esso è indissolubile. San Paolo al proposito scrive: “ Questo mistero è grande” perché l'unione tra uomo e donna è il simbolo dell'unione della Chiesa e di Cristo. Gli sposi cristiani testimoniano con la loro unione che Dio è fedele all'uomo in qualunque situazione.

Il Matrimonio è il sacramento che unisce un uomo e una donna all'interno di una comunità cristiana: essi devono aiutarsi reciprocamente a vivere la fede in Dio, a educare insieme i figli, a testimoniare con la loro vita che l'amore di Dio è fedele e rende felici.

QUATTRO CARATTERISTICHE

Unità : non è soltanto avere una sola moglie (monogamia), ma è lo sforzo di diventare sempre più “una cosa sola”. È accettarsi, stimarsi, entrare in comunione di anima e corpo.

Fedeltà : la fedeltà è totalitaria. Gesù dice che, anche senza atti espliciti, si può essere infedeli nel cuore e nei pensieri.

Fecundità : non è la sola procreazione, ma l'amore che aiuta i figli a crescere e li educa alla vita.

Indissolubilità : non è una “catena”, ma una grazia: il vincolo sacro aiuta gli sposi a superare le difficoltà e gli smarrimenti. Ma è una grazia da chiedere nella preghiera.

I SACRAMENTI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA

TRE SACRAMENTI PROFONDAMENTE UNITI TRA LORO

Il battesimo, la cresima o confermazione e l'eucarestia sono considerati i sacramenti dell'iniziazione cristiana. Infatti, tramite questi sacramenti, il cristiano – afferma il Catechismo della Chiesa Cattolica – è in grado “di gustare sempre più e sempre meglio i tesori della vita divina e progredire fino al raggiungimento della perfezione della carità”. Detto con altre parole, egli pone le “fondamenta” per la costruzione della sua vita spirituale. Egli, o in sua vece i genitori e i padrini nel caso del battesimo dei bambini, dice “sì” a Cristo e alla Chiesa, e questa lo “accoglie” come figlio suo.

I sacramenti dell'iniziazione cristiana sono strettamente collegati tra loro: la persona che viene “immersa” nel ministero di Cristo e risorge a vita nuova (Battesimo), viene confermata nella fede (Cresima) e può nutrirsi del corpo e sangue di Cristo (Eucaristia).

IL BATTESIMO

Il termine “battesimo” deriva dal greco e significa “bagno o immersione”. Presso molti popoli l'immersione nell'acqua ha un significato religioso simbolico di purificazione o di partecipazione alle fonti della vita, di cui l'acqua è simbolo. Gesù dopo la risurrezione disse: “Andate e ammaestrate tutte le nazioni battezzandole nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo” (Mt 28,19). Il battesimo, quindi, è una “immersione” nella vita di Cristo e nello Spirito Santo, per essere purificati e rigenerati come creature nuove. Attraverso il battesimo, il battezzato si impegna a sua volta a seguire profondamente Gesù, ad entrare nella sua logica di amore e di donazione senza limiti. Il battesimo è il grande momento che ci fa entrare nella “storia di salvezza”: siamo membri della Chiesa, ma lo saremo pienamente partecipando all'Eucarestia, perché allora si realizzerà la nostra piena comunione con il Signore morto e risorto.

L' EUCARESTIA

Gesù, prima di essere arrestato, volle celebrare la Pasqua ebraica con i suoi discepoli. Durante la cena, Gesù: “preso un pane, rese grazie lo spezzò e lo diede loro dicendo – Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me. Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice dicendo: - Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi” (Lc 22,19-20).

Questo pasto consumato da Gesù, la sera del Giovedì Santo con i suoi discepoli, è chiamato Ultima Cena. Il memoriale di questo pasto si chiama Eucaristia, che significa “azione di grazia”, “ringraziamento”: i cristiani, infatti nella Santa Messa, ringraziano Dio Padre per la salvezza realizzata nel sacrificio di Gesù. L’Eucarestia è la “memoria” sempre attuale dell’unico e irripetibile sacrificio pasquale sulla croce. L’Eucarestia è quindi il “centro” della vita cristiana e della missione della Chiesa. Tutti gli altri sacramenti sono uniti all’Eucarestia e ad essa “ordinati”, nel senso che l’Eucarestia porta a compimento il cammino di identificazione con Cristo, iniziato con il battesimo.

LA CRESIMA • CONFERMAZIONE

Il termine Cresima deriva dal greco e significa unzione. Il termine confermazione esprime il rafforzamento di un’unione precedente; i due termini indicano lo stesso sacramento che fortifica ciò che il battesimo ha operato: con l’unzione e l’imposizione della mani da parte del vescovo o di un suo delegato, il cristiano viene confermato nella fede per essere testimone della parola di Gesù. L’olio usato per il sacramento della Cresima (ma anche per il battesimo e per il sacramento dell’ordine) e detto appunto sacro crisma è un olio misto a balsamo profumato, consacrato una volta all’anno dal vescovo, ed il giorno del giovedì santo. Nell’antico Israele i re, al momento della loro incoronazione, venivano unti con l’olio, a testimonianza della missione che stavano per intraprendere. Gesù, il Messia, è l’unto dal Padre per compiere la missione di salvezza del genere umano. Il battezzato e il cresimato partecipano pienamente della missione di Gesù. L’imposizione delle mani, da parte del Vescovo o di un suo delegato, sul capo del cresimato è un gesto antichissimo che risale alla cultura biblica e significa la benedizione di Dio; in questo caso è simbolo della discesa dello Spirito Santo, che è il soggetto di ogni evangelizzazione e della Chiesa stessa.

CHI È LO SPIRITO SANTO ?

Noi non abbiamo nessuna immagine adeguata per rappresentarcelo: le immagini della Bibbia evocano soprattutto la sua azione. Per i giudei prima di Gesù e anche per gli Evangelisti lo Spirito è soprattutto la potenza attiva di Dio nel mondo, la forza divina che agisce negli uomini, perché si compia in essi l’opera di pacificazione universale. Ma alcuni testi del Vangelo, degli Atti degli Apostoli, di Paolo fanno capire che gli Apostoli hanno finalmente riconosciuto che lo Spirito non è soltanto una forza divina, ma è veramente una Persona, una presenza.

Nell’ambito del sacramento della Confermazione o Cresima si parla di doni dello Spirito Santo, con questo sacramento infatti si segna una tappa importantissima del vostro cammino di crescita, entrando a far parte a tutti gli effetti della

comunità dei cristiani come persone mature e responsabili. Per questo motivo lo spirito Santo che entrerà in voi vi porta dei doni, cioè degli aiuti per vivere bene la vostra vita da cristiani, vediamoli insieme:

SETTE DONI PER UNA REALIZZARE UNA VITA PIENA



INDICE :

- Pag. 2

➤ **I SACRAMENTI**

- *TIPI DI COMUNICAZIONE*
- *LA CHIESA, SACRAMENTO DI GESU'*
- *L'EUCARESTIA, MEMORIALE DEL MISTERO PASQUALE*

- Pag. 3

- I SACRAMENTI MEMORIALI
- *CHE SENSO HANNO I SACRAMENTI ?*

- Pag. 4

- CLASSIFICAZIONE dei SACRAMENTI

- Pag. 5

➤ **I SACRAMENTI DI GUARIGIONE E DI SERVIZIO ALLA COMUNITA'**

- **PENITENZA • RICONCILIAZIONE**
- *IL POTERE DI RIMETTERE I PECCATI*
- *COME VIVERE BENE QUESTO SACRAMENTO*

- Pag. 6

• **UNZIONE DEGLI INFERMI**

- *IL SACRAMENTO DELLA SPERANZA E FIDUCIA IN DIO*

- **ORDINE**

- *LA VOCAZIONE*
- *I MINISTERI ORDINATI*

- Pag. 7

- *LA VITA CONSACRATA A DIO, RELIGIOSE/II*

- Pag. 8

- **MATRIMONIO**

- *QUATTRO CARATTERISTICHE*

- **I SACRAMENTI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA**

- Pag. 9

- *TRE SACRAMENTI PROFONDAMENTE UNITI TRA LORO*
 - **IL BATTESIMO**
 - **L'EUCARESTIA**

- Pag. 10

- **LA CRESMIA O CONFERMAZIONE**

- *CHI E' LO SPIRITO SANTO*

- Pag. 11

- *SETTE DONI PER UNA VITA PIENA*